

# Presentazione

RENZO TRAPPOLINI  
ASSESSORE ALLA CULTURA  
DELLA PROVINCIA DI VITERBO

**N**on si può nascondere una qualche emozione scorrendo le immagini del DVD che, con le moderne tecniche della digitalizzazione, racconta di come questo prezioso codice, scritto a mano settecento anni fa, è stato riportato alla materialità visiva e tattile avvertita da chi, nel Medio Evo, ne sfogliava le pagine cercando risposte ai perché dell'esistenza.

E' la Bibbia "cosiddetta di San Tommaso" perchè un tempo si era certi che l'avesse arricchita con glosse di suo pugno il Dottore Angelico, il quale da Aristotile apprese le impalcature del sapere, le cristianizzò e le rese utili a sorreggere la ragione nel percorso dalla fisica alla trascendenza e all'etica. Un testo, perciò, che dal Medio Evo è stato sfogliato da molti dei tanti, cristiani e non, che, lungo la via Francigena, passavano per Viterbo nel pellegrinaggio ad Petri Sedem.

L'usura del tempo, pur sempre inesorabile anche con un tale volume, è stata questa volta sconfitta da una stupenda sinergia tra le pubbliche Istituzioni.

Il Comune di Viterbo, proprietario del tomo depositato nella Biblioteca degli Ardentì, la quale, con quella della Provincia - la "Anselmi" - attraverso un efficiente Consorzio tra Enti Locali, continuerà a custodirlo.

La Provincia di Viterbo, che ha restaurato il testo con la professionalità ed il riconosciuto valore scientifico del lavoro delle donne e degli uomini impegnati nel suo qualificato Laboratorio di Restauro.

L'Assessorato alla Cultura della Regione Lazio che ha voluto, attraverso il DVD, mettere a disposizione di



Logo elaborato sulla c. 1r della cosiddetta Bibbia di San Tommaso, per il manifesto della mostra.

tutti, e in ogni luogo, il prezioso testo ed e la cronaca "in presa diretta" di come è stato riportato all'originaria finezza.

Doveroso ringraziare chi ha partecipato a questa avventura, la quale è scientifica e di tutela e valorizzazione di uno dei tanti beni culturali che costituiscono la ricchezza vera della Tuscia.

In particolare, quelle mani sapienti che ci hanno dato, con il loro lavoro che è arte, l'occasione per pensare e per capire che, quando vogliono, l'Uomo e le Istituzioni sanno (e quanto bene!) difendere i simboli della loro identità, della loro cultura ed anche della fede di molti.